

ANPRI

Associazione Nazionale
Professionale per la Ricerca



Aderente a CIDA
Federazione dirigenti e alte professionalità
Funzione Pubblica

ANPRI

Via Casilina 3L 00182 Roma
Tel. 067012656 Fax 067012666
Email: anpri@anpri.it internet: www.anpri.it

Newsletter 3 del 7 febbraio 2013

In questo numero:

- **Commissariamento in vista per l'INRIM: il Prof. Rodolfo Zich proposto Commissario**
- **Si dimette il Presidente dalla Stazione Zoologica "Anton Dorhn": forti preoccupazioni tra il personale**
- **L'ANPRI denuncia il grave disagio e stallo all'INRAN**
- **Il MIUR modifica il bando PRIN 2012 e ne posticipa la scadenza**
- **Pubblicato sulla GU un decreto del ministro Profumo per il reclutamento di 24 giovani studiosi impegnati all'estero**
- **Invece di una Call scientifica il CNR lancia una Call... fotografica**
- **Cassazione: l'azienda deve risarcire il lavoratore che non ha protetto dal mobbing**

Commissariamento in vista per l'INRIM: il Prof. Rodolfo Zich proposto Commissario

L'8 gennaio scorso il Governo ha presentato lo [schema n. 531](#) di DPCM con il quale intende procedere al commissariamento dell'INRIM e alla nomina del prof. Rodolfo Zich (professore emerito del Politecnico di Torino dove è stato docente di campi elettromagnetici e circuiti fino al 2011 e di cui è stato Rettore dal 1987 al 2001) quale commissario straordinario dell'INRIM.

Tale provvedimento del Governo segue le dimissioni, presentate lo scorso 12 dicembre, dai due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'INRIM, il Prof. Paolo Vigo e l'Ing. Aldo Godone (eletto dai ricercatori dell'INRIM), in conseguenza dei forti contrasti interni nei confronti del Presidente, Prof. Carpinteri, in merito a possibili linee di ricerca sulle reazioni piezonucleari da inserire nel programma dell'INRIM. Per effetto di tali dimissioni, accettate dal ministro Profumo il 19

dicembre scorso, l'unico componente del CdA rimasto in carica è il Presidente Carpinteri, cosa che ha consentito al Governo, in applicazione dell'art. 1, comma 5, della legge n. 165 del 2007, di procedere al commissariamento dell'INRIM.

Lo schema di DPCM prevede che, a decorrere dalla data del DPCM, il Consiglio di amministrazione dell'INRIM sia sciolto, il Presidente cessi dalla carica ed il Prof. Zich guidi l'Ente, con compiti di ordinaria e straordinaria amministrazione, fino alla nomina del nuovo Presidente e all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, da effettuare entro 90 giorni dalla data del DPCM. Resterà in carica, invece, il Collegio dei revisori dei conti.

Il 23 gennaio scorso la VII Commissione del Senato ha espresso parere favorevole condizionato allo schema di decreto di commissariamento ed ora la parola spetta alla Camera

che però, almeno per quanto traspare dalla discussione in atto, potrebbe decidere di non

esaminare proposte di nomina da parte di un Governo dimissionario.

Si dimette il Presidente dalla Stazione Zoologica "Anton Dorhn": forti preoccupazioni tra il personale

Con una lettera e-mail inviata al personale, il prof. Enrico Alleva ha comunicato le sue dimissioni da Presidente della Stazione Zoologica "Anton Dorhn", il più antico ente di ricerca pubblico italiano ed uno dei più prestigiosi Enti afferenti al MIUR.

Le dimissioni, motivate da "*problemi familiari*" e da "*altre considerazioni a carattere strategico generale che con il tempo probabilmente*

emergeranno", hanno, ovviamente, causato forti preoccupazioni tra il personale tutto dell'Ente per le future sorti dell'Istituto (più volte, nel recente passato, a rischio soppressione e accorpamento nel CNR). Nel condividere le preoccupazioni del personale tutto, l'ANPRI si farà carico di ogni iniziativa a tutela delle attività di ricerca, dell'autonomia e del prestigio dell'Ente.

L'ANPRI denuncia il grave disagio e stallo all'INRAN

Con una lettera del 31 gennaio scorso, l'ANPRI ha denunciato al Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Mario Catania, e al Presidente del CRA, prof. Giuseppe Alonzo, il grave senso di disagio e le difficoltà che stanno incontrando i Ricercatori e Tecnologi dell'ex-INRAN nel portare avanti le ricerche previste dai progetti in essere.

Infatti, in attesa del decreto attuativo previsto dal Decreto Legge 95 del 7 luglio 2012 per definire il trasferimento al CRA delle risorse di competenza dell'INRAN, e stante la grave situazione finanziaria dell'Ente, i Ricercatori ex-INRAN si vedono negare l'autorizzazione alla partecipazione a missioni nonché le richieste di acquisizione di nuovo materiale necessario per lo svolgimento delle ricerche.

Tutto ciò determina, nel migliore dei casi, la ricerca di soluzioni non sempre ottimali pur di non disattendere agli impegni sottoscritti con gli Enti finanziatori o, nel peggiore dei casi, a gravi inadempienze che potrebbero implicare l'applicazione di penalità finanziarie all'Ente.

L'ANPRI aveva già richiesto, il 18 gennaio scorso, un incontro urgente con il Ministro per sapere come il Ministro, nell'attesa dell'attuazione del decreto attuativo, intendesse sostenere la situazione finanziaria dell'ex-INRAN che sta mettendo a rischio il regolare svolgi-

mento dei programmi di ricerca e delle attività in generale.

Non è assolutamente accettabile che un provvedimento varato dal governo con l'intento di contenere la spesa pubblica porti alla compromissione dell'attività di ricerca dell'ex-INRAN. Con l'aggravante che, dopo più di 6 mesi dall'emanazione Decreto Legge 95/2012, permanga la più totale incertezza sulla conclusione della vicenda ex-INRAN, e che non siano stati risolti i problemi finanziari che ostacolano il normale svolgimento dell'attività di questo Ente. Ed è assai sconcertante la notizia data dal Direttore Delegato ex-INRAN, dott. Petroli, che il contributo ordinario e quello straordinario, ricevuti dall'ex-INRAN fino allo scorso anno, siano adesso "*assegnati direttamente dal Ministero del Tesoro al C.R.A. e, pertanto, restano fuori dalla disponibilità di questo istituto*", mentre l'Ente deve far ricorso al fido bancario. È questo il risultato della *spending review*?

L'ANPRI, che da sempre sostiene la ricerca come motore di sviluppo e di crescita per il Paese, ha pertanto denunciato ancora una volta il perdurare della situazione di *impasse* in cui versa un prestigioso Ente di ricerca italiano quale è l'ex-INRAN e ha chiesto interventi adeguati e tempestivi a sostegno della ricerca che vi si svolge.

Il MIUR modifica il bando PRIN 2012 e ne posticipa la scadenza

Il 1° febbraio scorso, a parziale accoglienza delle richieste di modifica al bando PRIN 2012 avanzate dalla CRUI (vedi [Newsletter 2/2013](#)), il ministro Profumo ha apportato alcune significative modifiche ed integrazioni al bando PRIN 2012 (vedi [Decreto Ministeriale n. 75 del 2013](#)).

Nel dettaglio, le modifiche introdotte hanno esteso la partecipazione anche ai ricercatori con contratto a tempo determinato, consentendo loro di ricoprire il ruolo di "responsabile locale", hanno previsto il possibile, ma non necessario, coinvolgimento del Senato Accademico nella costituzione del "comitato di preselezione" che resta di nomina rettoriale, ed hanno modificato i criteri di preselezione delle proposte, indicando come elemento prioritario il "punteggio medio conseguito da ogni proposta" e declassando, solo "con riferi-

mento ai casi di *ex aequo*", i tanto criticati "aspetti di natura strategica".

Per effetto delle modifiche apportate, la scadenza per la presentazione delle proposte è posticipata alle ore 14.00 del 18 febbraio 2013.

Ovviamente nessuno di "quelli che contano", *in primis* i Presidenti degli Enti, ha pensato di chiedere al Ministro una modifica del bando tesa a consentire il coordinamento di un progetto da parte di un Ricercatore degli Enti di ricerca, né il Ministro si è ricordato di questa richiesta più volte avanzata dall'ANPRI. Forse che anche per i Presidenti degli Enti è inaccettabile che un Ricercatore di un Ente, quand'anche Dirigente di Ricerca, possa coordinare, nell'ambito di un progetto PRIN, le attività di ricercatori e docenti universitari?

Publicato sulla GU un decreto del ministro Profumo per il reclutamento di 24 giovani studiosi impegnati all'estero

Il 1° febbraio è stato pubblicato sulla GU il [Decreto Ministeriale n. 539](#) del 27 novembre 2012 con il quale il ministro Profumo ha destinato cinque milioni di euro per il reclutamento presso atenei italiani di 24 giovani studiosi attualmente in servizio presso università ed enti di ricerca stranieri.

Il programma "per il reclutamento", intitolato alla scienziata Rita Levi Montalcini, è rivolto ai dottori di ricerca "di ogni nazionalità", che abbiano conseguito il titolo da non più di 6 anni, impegnati stabilmente all'estero in attività di ricerca o didattica da almeno 3 anni. Sono previsti 24 contratti a tempo determinato, di durata triennale e non rinnovabili, che le università italiane potranno stipulare per la realizzazione di programmi di ricerca autonomamente proposti. Al termine dei tre anni, il ricercatore, se in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale e in caso di valutazione positiva del lavoro svolto da parte dell'ateneo, potrà essere inquadrato nel ruolo di professore associato.

La selezione dei progetti di ricerca sarà affidata ad un comitato composto dal Presidente della CRUI e da quattro studiosi di alta qualificazione scientifica in ambito internazionale, nominati dal Ministro, al termine della quale il

Comitato di selezione proporrà al Ministero quelle da finanziare sulla base dello stanziamento disponibile. Per partecipare alla selezione gli studiosi, nel corso dei tre anni di lavoro all'estero, non devono aver ricoperto alcuna posizione presso enti o università italiane e devono aver completato il PhD entro il 31 ottobre 2009, "in modo che nel triennio siano comprese attività didattiche e/o di ricerca post-dottorale non finalizzate al solo conseguimento del PhD".

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il sito *web* di Cineca entro il 3 marzo p.v..

Pur apprezzando l'iniziativa del ministro Profumo, non possiamo non evidenziare che il reclutamento di 24 giovani studiosi non modifica sostanzialmente il forte squilibrio tra i tanti "cervelli" italiani che lavorano all'estero e i pochissimi "cervelli" stranieri che lavorano in Italia.

Inoltre, ci chiediamo (e chiediamo al Ministro): dove sono i soldi per finanziare le attività di ricerca di questi giovani studiosi? Quale garanzia di autonomia nella gestione dei progetti di ricerca il Ministero assicura loro? Quale sarà la concreta disponibilità dei laboratori

e strutture di ricerca? Come abbiamo più volte sottolineato, l'Italia è paese di emigrazione e non di immigrazione di scienziati perché non è in grado di fornire ai ricercatori che operano in Italia quelle stesse condizioni di lavoro (ampia autonomia di gestione dei fondi, diffusa partecipazione agli organi di governo, basso livello di burocrazia, minore baronia,...)

che altri Paesi europei garantiscono.

Solo con modifiche sostanziali (di tipo normativo) al modo col quale si fa ricerca in Italia potremo un giorno puntare a diventare un Paese di immigrazione, non solo di manodopera a basso costo ma anche di valenti scienziati.

Invece di una Call scientifica il CNR lancia una Call... fotografica

Ci saremmo aspettati che il CNR lanciasse una *Call* sulla nuova annualità dei progetti bandiera (come più volte promesso dal Vicepresidente, prof.ssa Messa), o sui recenti progetti premiali od anche sulla ricerca spontanea a tema libero (RSTL) ancora presente nei vigenti Regolamenti.

Ed invece, per festeggiare i suoi 90 anni, l'Ente lancia, in grande stile, una *Call* fotografica, aperta a tutto il personale, dall'intrigante nome "[RiScatta la Scienza](#)" con la quale raccontare con immagini "*la quotidianità della ricerca, la sua bellezza, il vostro lavoro*".

E, per evitare che a qualcuno scappi questa irripetibile occasione, il 1° febbraio scorso la Segreteria del Presidente ha informato via email ciascun dipendente della *Call* fotografica.

Certo, contribuire a raccontare il CNR attraverso "*immagini che portino in primo piano la passione di chi vi lavora e mostrino la bellezza anche 'estetica' della scienza*" può essere motivo di soddisfazione ma non è certamente quello che si aspettano i Ricercatori e Tecnologi quando chiedono di partecipare alla vita del CNR. Partecipare alla vita del CNR significa partecipare direttamente, o attraverso propri rappresentanti, alle scelte strategiche dell'Ente, alla definizione dei programmi di ricerca e al loro svolgimento, significa essere coinvolti nelle nomine dei Direttori di Dipartimento e di Istituto, nella stesura dei Regolamenti e dei provvedimenti che disciplinano l'Ente,... E non certo pubblicando la foto del proprio laboratorio in una mostra fotografica!

Cassazione: l'azienda deve risarcire il lavoratore che non ha protetto dal mobbing

La recente sentenza della Cassazione n. 1471/2013 chiarisce le responsabilità del datore di lavoro quando un suo dipendente subisce continue angherie dai propri colleghi: l'azienda, se a conoscenza del perpetrarsi di una situazione di *mobbing*, ha sempre l'obbligo di proteggere il dipendente.

Se non lo fa, scatta l'obbligo di risarcire il dipendente per il danno subito.

Nel caso specifico, la Sezione Lavoro della Cassazione ha convalidato una condanna a risarcimento danni nei confronti di un'azienda veneta, colpevole di non aver messo fine "*alla protrazione nel tempo del mobbing consistito in dilleggio e altre vessazioni*" ai danni di un lavoratore che, per di più, era stato demansionato.

I giudici della Suprema Corte hanno spiegato che "*il datore di lavoro è obbligato a risarcire al dipendente il danno biologico conseguente ad una pratica di mobbing posta in essere dai colleghi dove venga accertato che, pur essendo a conoscenza dei comportamenti scorretti posti in essere da questi ultimi, non si sia attivato per farli cessare*".

Quella dell'azienda è, per la Cassazione, una "*responsabilità omissiva*". Infatti, benché l'azienda si fosse difesa sostenendo "*di non avere saputo, prima del novembre 2003, degli episodi di dilleggio di cui il lavoratore fu vittima da parte dei colleghi*", i giudici hanno evidenziato che il datore di lavoro deve "*dimostrare di avere adottato tutte le misure dirette ad impedire la protrazione della condotta illecita*". E, se non lo fa, è obbligato al risarcimento del danno biologico.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.